

**PARERE DELLA CEVS SU ACCREDITAMENTO INIZIALE
SCUOLA SUPERIORE
IUSS-Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia**

Sintesi degli esiti dell'analisi documentale
(max 500 parole)

1) Parere su accesso e consultazione SuA Scuola

La Commissione di esperti (CEVS) ha potuto accedere al *database* Sua Scuole in tempi utili allo svolgimento dell'analisi documentale per redigere il protocollo di valutazione preliminare. L'accesso e la consultazione della piattaforma ai fini della valutazione della Scuola e la formulazione del parere di accreditamento sono valutati dalla CEVS soddisfacenti.

Le informazioni fornite attraverso il *database* sono state abbastanza esaustive rispetto all'obiettivo di consentire la valutazione dei requisiti di cui al DM 439/2013. Alcune informazioni, ad esempio quelle relative al rispetto al numero di docenti e studenti, necessiterebbero di essere aggiornate più frequentemente e beneficerebbero di un maggiore grado di disaggregazione.

2) Principali evidenze emerse dall'analisi documentale

L'analisi documentale ha evidenziato che non tutti i requisiti del DM439/2013 risultano soddisfatti.

Il DM 439/2013 all'art. 3 lett. c richiede, con riferimento ai requisiti di docenza, un "numero di ricercatori e assegnisti di ricerca complessivamente non inferiore al doppio del numero dei professori". Il requisito risulta non essere rispettato in quanto il numero minimo di ricercatori e assegnisti richiesti è di 40 e risulta essere invece pari a 31 unità. Egualmente il numero di studenti per i corsi dottorali o di perfezionamento appare essere ben inferiore rispetto a quello richiesto (66 studenti di dottorato anziché 100).

L'analisi documentale ha consentito di evidenziare una forte carenza, poi confermata in visita, delle strutture didattiche e quelle dedicate alle attività di ricerca. A tali carenze lo IUSS sopperisce avvalendosi di strutture che insistono sullo stesso ambito territoriale, tra queste i Collegi di merito e l'Università di Pavia, sulla base di accordi e convenzioni che, però, non appaiono completamente soddisfacenti. Mancano, infatti, soprattutto agli studenti di dottorato spazi e strutture (laboratori, centri di ricerca) presso le quali poter svolgere i propri studi in particolare per la parte più applicativa e sperimentale. Ciò non rappresenta solo un limite allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca degli studenti pre-dottorali e dottorali ma si traduce in una difficoltà per la Scuola a creare senso di appartenenza con i propri studenti e con il corpo docente, in gran parte non incardinato nella Scuola, e, inoltre, ad essere attrattiva a livello internazionale e competitiva nell'accesso a risorse finanziarie di progetto. La natura multidisciplinare della Scuola, presentata come aspetto qualificante e fattore di identità dell'istituzione, non si coglie appieno attraverso la descrizione dell'offerta formativa dello IUSS così come presentata nella banca dati SuA Scuole. Tale aspetto è stato chiarito in visita consentendo di far emergere come esso rappresenti potenzialmente una forza dell'istituzione: tuttavia la raccomandazione è quella di approfondire in senso 'verticale' pochi e ben definiti temi di ricerca, evitando dispersioni eccessive e poco o nulla sostenibili sul piano delle risorse.

L'analisi documentale ha inoltre evidenziato un livello di internazionalizzazione medio, con alcuni picchi di eccellenza pur registrando un livello di risorse per fondi di mobilità non completamente adeguato agli

standard di una Scuola Superiore e tale da consentire agli studenti di svolgere un numero significativo di esperienze all'estero. Infine, le informazioni presenti nella banca-dati a supporto dell'analisi documentale, non hanno reso completamente comprensibile ed apprezzabile quale sia per lo IUSS il valore del progetto federativo con la Scuola S. Anna e la Scuola Normale Superiore.

Sintesi degli esiti della visita in loco
(max 500 parole)

1) Breve descrizione della visita

La visita si è svolta in modalità completamente a distanza attraverso l'utilizzo della piattaforma TEAMS per lo svolgimento degli incontri. Il programma di visita, della durata tre giorni più una mezza giornata per la presentazione alla Scuola di alcuni commenti preliminari sulla valutazione da parte della CEVS, ha incluso incontri con la *governance* dello IUSS, con il corpo docente, con il personale tecnico-amministrativo, in particolare quello impegnato nei servizi per gli studenti, con i responsabili dell'AQ nella Scuola e con gli studenti di dottorato e pre-dottorali. Le interazioni con il personale, la *governance* e gli studenti della Scuola sono state senza dubbio efficaci e utili al punto, in alcune circostanze, da indurre a rivedere alcuni giudizi espressi in sede preliminare. Tutte le interviste si sono rivelate molto informative. La visita è iniziata il 15 dicembre e si è conclusa il 18 dicembre con l'"Incontro di restituzione" alla *governance* dello IUSS.

2) Principali evidenze emerse durante la visita in loco

Gli incontri hanno permesso una chiara valutazione della missione e delle strategie di sviluppo della Scuola nonché di discutere di rilevanti aspetti organizzativi e finanziari. Tra gli argomenti affrontati durante gli incontri figurano gli investimenti fatti e quelli programmati dalla Scuola per adeguare le risorse strutturali attualmente carenti e non adeguate alle obiettive necessità degli studenti, pre-dottorali e dottorali. Lo IUSS ha presentato piani di sviluppo ambiziosi, anche in termini finanziari, delineando anche le proprie strategie di reclutamento dei docenti e degli studenti in considerazione dello stato di attuazione del progetto federativo. In particolare, è emerso l'obiettivo di sviluppo futuro della Scuola intorno ad una molteplicità di temi di ricerca che, a parere della CEVS, rischia di rendere ulteriormente fragile la capacità dello IUSS di dotarsi di una identità chiara e ben definita e di decidere il proprio posizionamento nello scenario nazionale ed internazionale. Opportuno, dunque, focalizzare le attività su un numero ristretto di assi di ricerca declinati nelle rispettive aree disciplinari.

Lo IUSS ha presentato, attraverso materiale video e fotografico, le proprie strutture educative e di ricerca. Gli incontri con gli studenti pre-dottorali e dottorali sono stati particolarmente efficaci e utili per chiarire le interazioni studenti-docenti, la loro "connessione" con le attività e la vita della Scuola e con le altre istituzioni presenti a livello territoriale (Università di Pavia e Collegi di Merito) che rendono il contesto territoriale in cui è posizionato lo IUSS particolarmente favorevole per la Scuola, ma, al tempo stesso vincolante per un suo auspicabile e urgente autonomo sviluppo in termini, soprattutto, di infrastrutture di ricerca.

Infine, soprattutto attraverso i colloqui con gli studenti, è stato possibile discutere l'efficacia dei servizi forniti dalla Scuola (*tutoring*, *mentoring* e orientamento al mercato del lavoro) approfondendo anche aspetti quali, ad esempio, la soddisfazione rispetto alla programmazione ed erogazione delle attività formative, la disponibilità di fondi per la mobilità all'estero, come avviene il reclutamento e la selezione degli studenti, il rapporto con i docenti.

Valutazione conclusiva e proposta di accreditamento/non accreditamento

(max 1000 parole)

1) Valutazione finale

a) Principali punti di forza

I principali punti di forza della Scuola sono:

- Il livello e l'intensità della formazione degli studenti del Corso Ordinario sono sicuramente apprezzabili.
- La Scuola ha proceduto con grande impegno e dedizione allo sviluppo di un sistema di AQ dotandosi di procedure e strumenti adeguati (es. questionario per la soddisfazione degli studenti).
- Il livello di internazionalizzazione è buono in alcuni ambiti d'eccellenza (es. Dottorato in Rischi Estremi).
- L'ammissione ai corsi pre-dottorali mostra un buon grado di selettività (pur avendo beneficiato della scuola estiva federata).
- Le attività di *mentoring* sono condotte in modo flessibile e informale, in modo positivo ed efficace soprattutto rispetto agli studenti pre-dottorali.

b) Aspetti da migliorare

- La Scuola deve adeguarsi ai requisiti di cui al DM 439/2013 per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale, la numerosità in termini di docenza e di studenti dottorali (per questi ultimi la previsione di un dottorato di ricerca in "Climate Change" non appare un'azione risolutiva adeguata e percorribile considerati il numero di docenti e le strutture dello IUSS).
- l'approccio multidisciplinare dei corsi di studio appare prevalentemente "orizzontale", non di rado episodico e superficiale.
- la Scuola deve essere maggiormente attrattiva a livello internazionale anche rafforzando la capacità di partecipazione e di successo in progetti internazionali competitivi.
- La formazione didattica e alla ricerca degli studenti di dottorato appare fortemente penalizzata dall'assenza di risorse infrastrutturali adeguate.
- la Scuola va maggiormente promossa in Italia e all'estero definendo con chiarezza come intenda posizionarsi su entrambi gli scenari.
- la Scuola deve migliorare le attività di supporto al *placement* degli studenti, rendere maggiormente efficaci e sistematiche le attività di monitoraggio delle carriere dei propri *alumni*.
- la Scuola deve incrementare i fondi per la mobilità così da consentire una più ampia fruizione dell'esperienza di mobilità all'estero.
- la Scuola deve implementare il Sistema di AQ della ricerca (ad esempio incrementando gli indicatori di qualità della ricerca oltre quelli bibliometrici basati sulla produzione scientifica).
- la Scuola deve introdurre e rafforzare misure di equità per garantire l'accesso alla Scuola anche di studenti socialmente ed economicamente svantaggiati recuperando una funzione sociale che, attualmente, appare essere presente per gli studenti pre-dottorali (anche grazie al supporto dei Collegi di Merito), ma non per quelli dottorali che non beneficiano di supporto economico adeguato.

c) Eventuali rischi/criticità

Alcuni aspetti critici appaiono evidenti: la mancanza da parte della Scuola di una visione strategica chiara rispetto alla propria missione è l'elemento che sembra inficiare anche la definizione di una propria identità ed il proprio posizionamento nello scenario nazionale ed internazionale. Rilevante è la carenza infrastrutturale, soprattutto per la ricerca, che, oltre a non consentire agli studenti di dottorato un adeguato svolgimento delle attività laboratoriali e sperimentali, determina una dipendenza dello IUSS dalle altre strutture didattiche e di ricerca presenti sul territorio (Collegi di Merito, Università di Pavia) anche in termini di sfruttamento e di valorizzazione dei risultati della ricerca dei propri dottorandi.

L'attenzione dello IUSS al progetto di Federazione con la Scuola Normale Superiore e con la Scuola S. Anna di Pisa appare spesso ingiustificata, specie al momento di rinviare ad esso per la soluzione di problemi attuali (es. la numerosità docenti).

La strategia di ricerca è subordinata alla "questione dell'identità": la Scuola dovrebbe mirare ad aumentare il finanziamento competitivo, ad elevare il livello di produzione scientifica e migliorare la propria visibilità internazionale. La Scuola sta muovendo alcuni primi buoni passi in quella direzione, impegnandosi ad investire in infrastrutture amministrative per sostenere la ricerca. Tuttavia, a livello generale, il corpo docente è solo limitatamente consapevole della necessità di concentrarsi sui finanziamenti competitivi e sulle possibilità disponibili.

Nonostante alcuni picchi di eccellenza, il livello di ricerca è medio, e dovrebbe essere spinto più in alto, con l'obiettivo di ottenere fondi competitivi a livello europeo (in particolare fondi ERC). Ciò sarebbe vantaggioso in termini di reclutamento e visibilità internazionale. Oltre alla "sfida dell'identità" e alla "sfida della ricerca", l'internazionalizzazione trarrebbe vantaggio anche da uno sforzo più forte e sistematico per promuovere i programmi di dottorato dello IUSS (dove promuoverli, come allineare le chiamate di dottorato alle scadenze internazionali) all'estero e per incoraggiare le esperienze di mobilità dei dottorandi.

Rispetto ai programmi di dottorato è necessario che la Scuola avvii una seria riflessione sul Dottorato industriale in Scienze Biomolecolari e Biotecnologie che può incontrare problemi con l'accREDITAMENTO e minare ulteriormente il requisito di numerosità degli studenti dottorali.

d) Raccomandazioni

La commissione richiede che gli Organi di governo della Scuola facciano una profonda riflessione sulla natura e gli obiettivi della Scuola stessa, e raccomanda i seguenti otto punti:

- (1) la Scuola deve ridefinire, focalizzandoli, i propri interessi e deve limitare a non più di due o tre i temi di ricerca perseguibili, temi chiaramente identificati e opportunamente articolati sul piano disciplinare: in questo modo può aspirare ad ottenere la competitività internazionale di cui ha bisogno, evitando l'attuale frammentazione degli obiettivi di ricerca;
- (2) la Scuola riconsideri le modalità di partecipazione alla Federazione con altre due Scuole Superiori ben più strutturate e radicate nel territorio nazionale, Federazione che non sembra al momento presentare un chiaro vantaggio competitivo per la Scuola;
- (3) la Scuola si sforzi per ottenere un numero significativo di finanziamenti competitivi internazionali (tipo ERC o Armenise) nelle tre o quattro aree scientifiche in cui è attualmente focalizzata la ricerca;
- (4) la Scuola regolamenti mediante incentivi le linee di ricerca di successo, e termini quelle con risultati meno rilevanti, per spingere verso l'alto il livello della qualità della ricerca scientifica condotta dalla Scuola;
- (5) la Scuola concentri l'attività di formazione dottorale nelle ridotte aree di eccellenza della Scuola stessa, con una attività formativa che deve essere offerta quasi interamente dai docenti della Scuola, e all'interno delle strutture della stessa;
- (6) la Scuola rafforzi l'infrastruttura amministrativa, specie nei riguardi del supporto alla ricerca nelle sue articolazioni competitive, inclusi brevetti e attenzione alle tematiche del finanziamento internazionale;
- (7) la Scuola rafforzi la propria politica di comunicazione verso l'esterno e nei confronti delle politiche dell'orientamento e del collocamento lavorativo;
- (8) la Scuola rafforzi la presenza di infrastrutture della ricerca (laboratori, biblioteche) all'interno della propria struttura piuttosto che ricorrere costantemente a spazi esterni, anche se coperti da convenzioni.

2) Proposta relativa all'accREDITAMENTO

Si propone l'accREDITAMENTO iniziale della Scuola IUSS.

3) Raccomandazioni in vista del successivo accreditamento periodico

La Scuola appare chiaramente in una fase di crescita non ancora pienamente raggiunta. Si raccomanda un'attenta riflessione sulle proposte di miglioramento suggerite dalla CEVS e si auspicano forme attente di monitoraggio *in itinere* del processo di sviluppo della Scuola in vista della prossima visita.